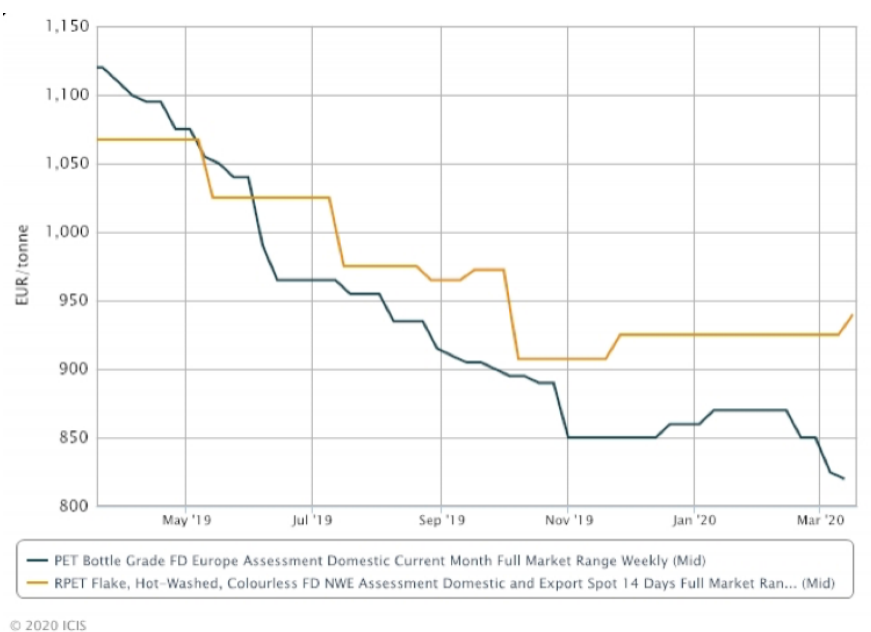


Gli impatti dell'epidemia sul mercato europeo dei materiali riciclati

ICIS, società che si occupa di consulenza nel campo delle commodities, ha fornito un quadro degli impatti dell'epidemia in atto sul mercato europeo dei materiali riciclati. Nel prossimo futuro le maggiori preoccupazioni riguardano il calo del volume di rifiuti intercettato dai sistemi di raccolta, le interruzioni logistiche, le potenziali riduzioni della domanda a valle nei settori non di imballaggio, acquirenti/produttori che abbandonano le misure di sostenibilità e una diminuzione degli investimenti a lungo termine nel settore. Fino a circa una settimana fa, le preoccupazioni nel settore del riciclaggio erano limitate esclusivamente all'impatto dell'andamento dei prezzi dei materiali vergini - con cui compete il materiale riciclato - e alle relazioni individuali con i clienti (in paesi, come l'Italia, dove i rapporti commerciali sono molto compromessi dall'espansione del virus e dalle conseguenti misure restrittive).



L'epidemia COVID 19 ha avuto un impatto notevole sui prodotti petrolchimici, ostacolando le catene di approvvigionamento globali, modificando i modelli di domanda dei consumatori e provocando ampie oscillazioni nei mercati. Allo stesso tempo, il costo del greggio è precipitato sulla scia della guerra dei prezzi in corso tra Arabia Saudita e Russia e ciò produce conseguenze anche nei mercati delle materie plastiche vergini in Europa.

Intanto il mercato dei materiali riciclati continua a tenere, anche se con qualche ulteriore cautela da parte dell'acquirente, ma sembra in atto un cambiamento. I consumatori infatti, in questa fase, hanno modificato le loro abitudini di acquisto (grosse scorte) e di riciclo (riduzione dei quantitativi

riconsegnati ai sistemi di raccolta del reso, come in Germania). Ciò sul lungo periodo potrebbe aumentare notevolmente la domanda di PET vergine (sta già succedendo a partire dal mese di marzo) e ridurre il quantitativo di bottiglie raccolte e destinate a produrre R-PET. Una tendenza analoga di tassi di raccolta ridotti è prevista anche in altri settori chiave dei polimeri riciclati, come il polietilene riciclato (R-PE) e il polipropilene riciclato (R-PP).

La riduzione dei tassi di raccolta di quei rifiuti destinati ad essere riciclati in genere richiede diverse settimane prima di essere avvertita sul mercato a causa del tempo impiegato dal materiale post-consumo o post-industriale a raggiungere la fine della catena. Pertanto, molto probabilmente, si verificherà una carenza di materiale riciclato durante quello che sarebbe tipicamente l'inizio dell'alta stagione per R-PET e poliolefine riciclate (R-PO). Tuttavia, data l'incertezza della domanda, è improbabile che l'alta stagione 2020 sia tipica.

Rispetto all'impatto sulla domanda di R-PO, queste vanno suddivise in base agli usi finali. I mercati chiave includono l'industria automobilistica, l'edilizia, i sacchi per rifiuti, i mobili per esterni e l'imballaggio. Mentre la domanda dell'industria automobilistica è già fortemente diminuita e quella delle costruzioni è probabile che risenta della recessione economica, la domanda di imballaggi dovrebbe salire vertiginosamente (con gli acquirenti che prediligeranno alimenti avvolti in plastica). Tuttavia, la misura in cui ciò andrà a beneficio dell'industria del riciclo rimane poco chiara (ci si aspetta che i produttori possano tornare all'uso di materia vergine vista la sua maggiore disponibilità e costo sempre più basso). Permangono poi le preoccupazioni legate alla carenza di personale e alla capacità dei piccoli riciclatori di gestire il flusso di cassa se impossibilitati ad operare per un lungo periodo di tempo. Infatti le riserve economiche degli impianti di riciclo sono generalmente mantenute basse rispetto al settore petrolchimico.

Ancora più preoccupante è l'impatto sulla logistica e, ora che diversi paesi europei hanno chiuso i loro confini e limitato la circolazione di merci e persone, spedire materiale da e verso gli impianti di riciclo si sta già dimostrando una sfida per molti.

Anche l'impatto a lungo termine sulle decisioni di investimento rimane incerto e gli investimenti nel riciclo meccanico e chimico e nelle metodologie di raccolta sono fondamentali per poter garantire il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi definiti dalla normativa europea. Per i possibili impatti basti pensare che la recessione globale del 2008 ha provocato oltre un decennio di investimenti insufficienti nei sistemi di raccolta da parte delle autorità locali a causa delle diffuse misure di austerità attuate in tutta Europa (considerando la portata delle misure adottate dagli Stati per il contenimento dell'epidemia una recessione globale sembra sempre più probabile).